

# IL CAPITALE: MARX: COSE MAI LETTE

*“Moneta, Circolazione e  
Accumulazione”*

***LA MONETA***

*Libro I, Capitolo 1-2-3*

**L**ivio **M**aitan.org

Centro di documentazione e ricerca sul marxismo rivoluzionario  
e la storia del movimento operaio italiano ed internazionale

A cura dell'associazione L&M. C&P. R&I.

Lettura *collettiva*: non una guida a Marx, ma Marx che guida

Produzione semplice di merci:  
liberi produttori privati indipendenti

Merce, lavoro, valore

Analisi della circolazione semplice di merci e del denaro  
*Cenni sulla circolazione semplice di merci*  
Merce (M)-Denaro(D)-Merce(M)

Analisi della Circolazione capitalistica e del capitale monetario  
Denaro(D)-Merce(M)-Accumulazione di Denaro(D+ΔD)

Produzione capitalistica di merci: trasformazione del  
denaro in capitale e del lavoro in lavoro salariato

Capitale, lavoro salariato, pluslavoro, plusvalore



Duplicità della merce ...

Sul piano della qualità

*Il valore d'uso si realizza soltanto nell'utilità, nel consumo.*

*Come valori d'uso le merci sono soprattutto di qualità differente*

Sul piano della quantità

*Il valore di scambio si presenta in un primo momento come il rapporto quantitativo (puramente relativo di una certa merce con altre merci)*

*Come valori di scambio possono essere solamente di quantità differente*

*Quale che sia il rapporto di scambio, in due merci differenti esiste un qualcosa di comune e della stessa grandezza. L'uno e l'altro sono riconducibili a un terzo, che non è né l'uno né l'altro*

*E' opera della storia il ritrovamento delle **misure sociali** per la quantità delle cose utili ... l'oggettività di una qualità comune rispetto alla soggettività delle varie qualità*

*Se facciamo astrazione dal valore d'uso, tutte le sue qualità sensibili sono cancellate ... **il tavolo, l'abito***

*Se facciamo astrazione dai differenti lavori ...  
**falegnameria, sartoria***

*Rimane la medesima **oggettività** spettrale di lavoro umano **eguale**, lavoro umano **in astratto***

*Quell'elemento comune che si manifesta nel rapporto di scambio, o nel **valore di scambio** della merce, è il **valore** della merce stessa*

*Dunque una merce ha valore soltanto perché in essa viene **oggettivato lavoro astrattamente umano***

*La qualità comune del lavoro umano eguale, il **lavoro umano in astratto** è la **sostanza** sociale del **valore***

*La quantità differente di lavoro socialmente necessario, **il tempo di lavoro** determina la **grandezza** del **valore***

*Il valore di scambio è la prima forma fenomenica del valore, il modo d'espressione necessario*

... e **duplicità del lavoro**  
–perno della critica dell'economia politica–

Sul piano della qualità

*Chiamiamo **lavoro concreto**,  
il lavoro che si presenta nel  
valore d'uso della merce*

*I lavori della **falegnameria e  
della sartoria** sono **forme  
differenti** qualitativamente*

*Il lavoro utile è  
indipendente da tutte le  
forme della società*

Sul piano della quantità

*Come valori, **abito e tela** sono  
espressione di una **sostanza  
identica**, il **lavoro astratto***

*Il lavoro conta solo  
quantitativamente riguardo  
alla grandezza di valore*

*Il lavoro astratto si sviluppa  
in una società in cui i  
prodotti sono merce*

*Non si sa dove trovare l'**oggettività** del valore delle merci.  
Possiamo voltare e rivoltare una singola merce quanto  
vorremmo ma il valore rimarrà inafferrabile*

*Le merci posseggono oggettività di valore soltanto in  
quanto sono espressioni di una identica unità **sociale***

*L'oggettività di valore è puramente sociale e può presentarsi  
soltanto nel **rapporto sociale** fra merce e merce. Siamo partiti  
dal rapporto di interscambio delle merci per trovare le tracce  
del valore ivi nascosto.*

*In un primo momento si presenta la forma del valore di  
scambio ... poi la sostanza del valore ... ora dobbiamo  
tornare alla forma fenomenica del valore*



# Forma Naturale

## Forma di Valore

## B) Forma di Valore Totale o Dispiegata

## D) Forma di Denaro o Prezzo

Duplicità della **A) Forma di Valore Semplice**

Scambio  $\rightarrow x$  tela =  $y$  abito;  $x$  tela **vale**  $y$  abito;  $x$  tela **é**  $y$  abito

Forma Relativa di  
Valore Semplice

*La tela esprime il  
proprio valore nell'abito*

*La prima merce  
rappresenta una parte  
attiva e il suo è un  
**valore** relativo*

Forma Semplice di  
Equivalente

*L'abito serve da materiale  
equivalente di questa espressione*

*La seconda merce  
rappresenta una parte  
passiva e funziona come  
equivalente in **valor d'uso***

Scambio  $\rightarrow$  la possibilità di invertire le equazioni e le parti

*L'abito conta come forma di esistenza di **valore** poiché solo come tale esso è eguale alla tela, cioè espresso come oggettività di **lavoro umano** incorporato*

## *Il **valore** di una merce*

*viene espresso nel*

*Valore d'uso  
dell'altra merce*

*Quello che prima ci ha detto l'analisi del valore della merce ce lo dice ora la **tela** stessa, nell'unico linguaggio che conosce, il linguaggio delle merci, dicendo che il valore ha l'aspetto di un **abito**, e la forma naturale di questo diviene la forma di valore di quello*

*Il valore d'uso  
diviene forma  
fenomenica del  
valore*

*Il lavoro concreto  
diviene forma  
fenomenica del  
lavoro astratto*

*Il lavoro privato  
diviene lavoro in forma  
immediatamente  
sociale*

*La merce è valore d'uso e valore*

*La forma di merce **possiede** una forma naturale e una forma fenomenica del valore, il valore di scambio*

*Il valore di una merce si presenta mediante la sua rappresentazione come valore di scambio*

*La forma del valore sorge dalla natura del valore di merce, nel rapporto di scambio o rapporto di valore*

*Il prodotto del lavoro è oggetto d'uso in tutti gli stati della società, ma soltanto un'epoca, storicamente definita, dello svolgimento della società, è l'epoca che trasforma il prodotto del lavoro in merce*

**Il valore è lavoro, astratto, umano, sociale. Nel rapporto di valore il lavoro privato concreto è lavoro astratto sociale**

x tela

---

y abito, w tè, z caffè, ... = x tela

# Forme Generali di Equivalenza

La forma naturale della **tela** è  
l'**unica** figura di valore di quel  
mondo e quindi è immediatamente  
scambiabile con tutte le altre merci

Nelle prime due forme è affare privato della merce singola darsi una forma di valore. Invece, la forma generale del valore sorge come relazione sociale onnilaterale, socialmente valida

Tale forma è semplice e comune, quindi generale

x tela, y abito, w tè, z caffè, ... = **n oro**

# Merce Denaro

*La forma generale di equivalente diventa merce denaro, ossia funziona come denaro. La sua funzione sociale diventa quella di rappresentare la parte dell'equivalente generale entro il mondo delle merci*

*Una merce determinata, l'oro, ha conquistato storicamente questo posto privilegiato tra le merci, il monopolio sociale*





## Produzione Mercantile *Semplice*

*... quel che è valido soltanto per questa particolare forma di produzione, la produzione delle merci, cioè che il carattere specificatamente sociale dei lavori privati indipendenti consiste nella loro eguaglianza come lavoro umano e assume la forma del carattere di VALORE dei prodotti di LAVORO*

La **forma di denaro VELA** il carattere sociale dei lavori privati e quindi i **rapporti sociali**

*Tali forme costituiscono appunto le categorie dell'economia borghese Sono forme socialmente valide, oggettive per i rapporti di produzione di questo modo di produzione sociale STORICAMENTE DETERMINATO, della produzione di merci. In altre forme di produzione SCOMPARE tutto il misticismo del mondo delle merci. L'economia politica & gli economisti sono ingannati dal feticismo inerente il mondo delle merci e la produzione capitalistica è eterna*



Nel rapporto di scambio

*Per i possessori le merci  
sono valori non d'uso*

*Per i non possessori le  
merci sono valori d'uso*

*Le loro merci hanno il solo  
valore d'uso di essere  
depositarie di valore ...*

*... ma le merci hanno  
valore d'uso per altri*

*Le merci debbono realizzarsi come valori prima di potersi realizzare  
come valori d'uso. D'altra parte le merci debbono dar prova di sé  
come valori d'uso prima di potersi realizzare come valori*

*Ogni possessore vuole  
alienare la sua merce  
contro altre ...  
**PROCESSO  
INDIVIDUALE***

*... d'altra parte egli vuole  
realizzare la sua merce in uno  
stesso valore  
**PROCESSO  
GENERALMENTE SOCIALE***

*In un primo momento il rapporto quantitativo di scambio è puramente casuale*

*Nello scambio immediato ogni merce è mezzo di scambio per il suo possessore ed equivalente per chi non la possiede*

*Ogni merce altrui conta come equivalente particolare della propria, e la sua merce conta come equivalente generale. Ma poiché tutti fanno la stessa cosa nessuna merce è equivalente generale.*

*Soltanto l'azione sociale può fare di una merce l'equivalente generale, escludendo una merce determinata. La continua ripetizione fa dello scambio un processo sociale regolare*

*La necessità della forma di equivalente generale si sviluppa col crescere del numero e della varietà delle merci che entrano nel processo di scambio. Il problema sorge contemporaneamente ai mezzi per risolverlo.*

*La trasformazione dei prodotti del lavoro in merce si compie nella stessa misura della trasformazione della merce in denaro*

*La prima funzione dell'oro, merce denaro, consiste nel rappresentare i valori delle merci.*

*La prima funzione del denaro è misura generale dei valori.*

*Il denaro come misura del valore è la **forma fenomenica necessaria** della misura immanente di valore delle merci, del tempo di lavoro.*

*Non è il superficiale utopismo di un denaro-lavoro senza merci, ossia un biglietto di carta con x ore di lavoro.*

*L'espressione relativa dispiegata di valore diventa forma di valore specificamente relativa della merce denaro. A sua volta, si leggano a rovescio le quotazioni d'un listino dei prezzi correnti e si troverà la grandezza del valore del denaro rappresentata in tutte le merci possibili.*

*L'espressione dei valori delle merci in oro è ideale ... ci manca ancora molto dall'avere coperte d'oro le sue merci quando dà al valore la forma di prezzo o la forma ideale dell'oro*

*Benché solo il denaro ideale serva alla funzione di misura del valore, il prezzo dipende dal materiale reale del denaro*

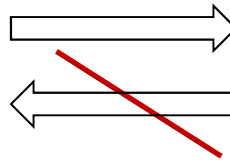
*La merce denaro contiene altrettanto lavoro ... dunque le espressioni di prezzo variano a seconda che come misura di valore servono l'oro, l'argento o il rame ...*

*L'oro può servire come misura dei valori soltanto perché anch'esso è prodotto di lavoro*

*Un aumento generale dei prezzi si può avere, restando fermi i valori delle merci, se cade il valore del denaro. E viceversa.*

*Il prezzo è il **nome di denaro** del lavoro oggettivato nella merce.  
So che quell'uomo si chiama Jacopo, ma non so nulla dell'uomo*

# Esponente di Grandezza di VALORE



**Esponente di PREZZO**  
= forma di denaro

## Non necessariamente vale l'inverso

## Varie circostanze di alienazione per cui tra PREZZO e VALORE

**POSSIBILITA' di una *incongruenza* QUANTITATIVA, possibilità che il prezzo diverga dal valore sta nella forma stessa di prezzo.**

*Non è un difetto, ma la forma adeguata  
di un modo di produzione nel quale vale  
la legge della sregolatezza*

**PUO' accogliere una  
contraddizione QUALITATIVA,  
cosicché il prezzo cessi d'essere  
espressione di valore**

Una cosa può avere un prezzo  
senza avere valore e lavoro  
(coscienza e onore)



Accompagniamo un **possessore di merci** sulla scena del processo di scambio, il mercato delle merci

**Retroalienazione nella Bibbia**  
**Con due lire sterline acquista una**  
**Bibbia di famiglia**  
**COMPERA**

**ORO realmente vale** come valore  
**Idealmente appare** valore d'uso

# TRASFORMAZIONE DELLA MERCE IN DENARO

# RETRO- TRASFORMAZIONE DEL DENARO IN MERCE

**Il processo è bilaterale: per il possessore di merci è vendita, per il non possessore è compera**

**“salto mortale” della merce.**  
Se non riesce non va male alla  
merce ma al possessore. La  
merce deve essere valore d’uso  
per il possessore di denaro

**Il denaro** è la figura  
assolutamente alienabile.  
Esso legge tutti i prezzi a  
rovescio, **gli occhi amorosi**  
**coi quali le merci ammiccano**

*Prescindiamo da eventuali **errori soggettivi**, che vengono **corretti** **oggettivamente** sul mercato, il prezzo della merce è soltanto nome di denaro della quantità di lavoro sociale oggettivato*

*La merce soddisfa oggi un bisogno sociale. Domani forse sarà scacciato da una specie simile di merce. Se il **valore d'uso** è soddisfatto da rivali il prodotto diventa sovrabbondante, superfluo, **inutile***

*Se lo **stomaco** del mercato non è in grado di **assorbire** la quantità complessiva di **tela** al prezzo normale, ciò prova che è stata spesa in **tessitura** una parte troppo grande del tempo complessivo sociale di lavoro*

*I nostri possessori di merci scoprono che la divisione del lavoro che li rende **PRODUTTORI PRIVATI INDIPENDENTI** rende poi indipendente anche proprio da loro il **PROCESSO SOCIALE DI PRODUZIONE** e i loro rapporti entro questo processo, e che l'**indipendenza** delle **persone** l'una dall'altra s'integra in un sistema di **dipendenza** imposta dalle **cose**.*



Non ci può essere nulla di più sciocco del DOGMA che la circolazione delle merci implichi la NECESSITA' di un EQUILIBRIO delle vendite e delle compere poiché "ogni compera è vendita e viceversa"

*Vendita e compera sono **un**  
atto **identico** –UNITA'  
INTERNA*

*fra **due** persone polarmente  
opposte –OPPOSIZIONI  
ESTERNE*

Ma nessuno può vendere  
senza che un altro compri.



Ma nessuno ha bisogno di comprare  
subito per il solo fatto di aver  
venduto

La circolazione spezza i limiti cronologici e spaziali dello scambio  
**UNITA' SI FA VALERE CON VIOLENZA ... nella**  
dei prodotti proprio perché nell'opposizione di vendita e compera  
**POSSIBILITA' DELL'IDEA DI UNA CRISI**

Se il farsi esteriormente indipendente dei due momenti, che  
Lo sviluppo di tale possibilità a realtà esige un ambito di rapporti che  
internamente non sono indipendenti perché s'integrano  
non esistono ancora nella circolazione semplice delle merci  
reciprocamente, prosegue fino a un certo punto ...

Livio Maitan.org

$$\text{MASSA DEL DENARO} = \frac{\text{SOMMA VALORE MERCI}}{\text{NUMERO DI GIRI}}$$

Data la somma del valore delle merci e data la velocità media di circolazione (numero di giri) della loro metamorfosi la quantità del

**DENARO E' FUNZIONE DI MISURA DEL VALORE** **DENARO E' FUNZIONE DI MEZZO DI CIRCOLAZIONE**

**ILLUSIONE** che i prezzi delle merci, viceversa siano determinati dalla massa dei mezzi di circolazione (e questo a sua volta dalla massa del materiale monetario). Al massimo i nomi in denaro si gonfierebbero ma i rapporti in valore rimarrebbero invariati

**I prezzi delle merci variano in ragione inversa del valore del denaro e in seguito la massa del denaro in ragione diretta del prezzo delle merci**

Legge generale della circolazione della merce denaro

$$\text{MASSA DEL DENARO} \begin{matrix} \text{(dipende dal valore della} \\ \text{merce -denaro)} \end{matrix} = \frac{\text{SOMMA VALORE MERCI}}{\text{VELOCITA' DI CIRCOLAZIONE}} \begin{matrix} \text{media} \end{matrix}$$

... mentre nella **TEORIA BORGHESE DELLA MONETA**

$$\text{OFFERTA DI MONETA (M)} = \frac{\text{PIL NOMINALE (PY)}}{\text{VELOCITA' DI CIRCOLAZIONE (V)}} \begin{matrix} \text{costante} \end{matrix}$$



Legge generale della circolazione della merce denaro

Tanti giri ---

VELOCITA' della circolazione:  
UNITA' FLUIDA delle fasi  
OPPOSTE

Pochi giri ---RALLENTAMENTO  
della circolazione: RISTAGNO nelle  
forme come SEPARAZIONE del  
processo UNITARIO

- *Rimanendo uguali i prezzi delle merci la massa dei mezzi di circolazione aumenta o perché aumenta la massa delle merci circolanti o perché diminuisce la velocità della circolazione*
- *Dati i prezzi delle merci generalmente crescenti, la massa dei mezzi di circolazione è costante o perché la massa delle merci circolanti aumenta come aumentano i prezzi o perché è la velocità della circolazione a crescere altrettanto e viceversa.*

### Legge generale della circolazione della merce denaro

All'intuizione popolare sembra **OVVIO** interpretare il fenomeno della crisi come **INSUFFICIENZA** della quantità dei mezzi di circolazione (**“mancanza di denaro!!!”**). Il che è un grande **ERRORE** sulla causa del fatto che le merci non trovino smercio

(Il fittavolo si lamenta ... pensa che con più denaro potrebbe avere un buon prezzo per i suoi prodotti ... Occorre, invece, eliminare le vere cause: l'eccesso di produzione, il difetto di esportazioni, la povertà nei consumi).

**DELLO SCITTAMENTO DELLA CIRCOLAZIONE DEL DENARO MEDIANTE**  
la produzione e circolazione ad un **deficit** dei mezzi di circolazione. In  
riccio economico. Possibile **RALLENTAMENTO** della circolazione. Di  
conseguenza affatto **RISTAGNO** che una **REALE** deficienza di mezzi di  
dove venga tale **RISTAGNO** non si può capire naturalmente dalla  
circolazione non possa provocare, per parte sua, dei ristagni  
circolazione, la quale ci mostra solo il fenomeno  
(**BCE vs FED!**)

*Dalla funzione del denaro come mezzo di circolazione sorge la sua figura di **moneta***

*La monetazione è affare che spetta allo **Stato**. Nelle differenti uniformi nazionali comincia il processo di **SEPARAZIONE***

***Oro***

*Sostanza Aurea, Contenuto reale, Mercato Mondiale*

***Moneta aurea***

*Titolo Aureo, Contenuto Nominale, Circolazione Interna*

*La tendenza naturale del processo della circolazione a trasformare la moneta in un **simbolo**.*

*Quindi cose che sono senza valore, **cedole di carta**, possono funzionare come **moneta**. Nelle marche metalliche il simbolo è latente, nella **carta moneta** salta agli occhi.*

*Qui si tratta solo della **carta moneta a corso forzoso***

*Lo **Stato** getta nel processo di circolazione cedole di carta sulle quali sono stampati **nomi di denaro***

*Finché esse circolano al posto dell'oro valgono le leggi della circolazione del denaro, ma se la circolazione si riempie di carta...*

***La legge specifica della circolazione cartacea:**  
L'emissione di carta moneta deve essere limitata alla quantità nella quale dovrebbe circolare l'oro simbolicamente rappresentato*

*Se ogni cedola rappresenta due onces d'oro invece di una, allora una **lira sterlina vale un ottavo d'oncia, invece di un quarto***

*L'effetto è lo stesso che se si fosse alterato l'oro nella sua funzione di **misura dei prezzi**. Gli stessi valori che prima si esprimevano nel prezzo di una lira sterlina, si esprimono ora nel prezzo di due lire.*

*La funzione della carta moneta è segno del valore*

*L'oro può essere sostituito con semplici segni di sé stesso, senza alcun valore, in quanto viene isolato o reso indipendente nella sua **funzione di moneta o mezzo di circolazione**, nella sua funzione di segno del denaro*

*Solo che il segno del denaro ha bisogno di una sua propria **validità oggettivamente sociale**: e il simbolo cartaceo ottiene tale validità mediante il corso forzoso*

*Questa coercizione dello **Stato** è valida solo all'interno di una sfera di circolazione circoscritta dai confini, ossia interna*

*Ma se la carta sorpassa la sua misura, **astrazione fatta d'un discredito generale**, la quantità d'oro delle leggi immanenti della circolazione cartacea. **Ogni misura è perduta! FIAT MONEY***

*Però con lo SVILUPPO della circolazione delle merci si sviluppano situazioni per le quali la cessione della merce viene **SEPARATA NEL TEMPO E NELLO SPAZIO** dalla realizzazione del suo prezzo*

*Un possessore di merci vende merce **ESISTENTE**, l'altro compra come puro e semplice rappresentante di denaro **FUTURO**. Il **venditore** diventa **CREDITORE**, il **compratore** diventa **DEBITORE***

***La moneta di credito proviene immediatamente dalla funzione del denaro come mezzo di pagamento**  
-rapporti ancora sconosciuti nella circolazione semplice -*

Con lo svilupparsi del processo di circolazione i bisogni si rinnovano ma la produzione e la vendita costano tempo e dipendono da circostanze casuali.

*Si sviluppa la necessità di fissare, immobilizzare, interrompere il più possibile la prima metamorfosi della merce in denaro. Così il denaro si pietrifica in **tesoro** e il venditore di merci diventa **TESAURIZZATORE***

**Il denaro è QUALITATIVAMENTE  
limitato, nel senso che ogni somma  
di denaro ha una efficacia d'acquisto  
limitata**

*“Come al conquistatore del mondo la conquista di un nuovo paese è solo la conquista di un nuovo confine”*

Quindi il tesaurizzatore sacrifica i suoi piaceri carnali al feticcio, ovari, Egli prende sul serio il vangelo della rinuncia. D'altra parte egli può sottrarre in poche la somma della sua economia politica e. vender molto e in denaro alla circolazione solo quello che le dà in merci. Tanto più produce comprar poco. Questa rimane l'ideologia borghese!!!

---

*Lo sviluppo del denaro come MEZZO DI PAGAMENTO rende necessarie accumulazioni di denaro per i termini di scadenza delle somme dovute*

*Mentre la tesaurizzazione, come **forma autonoma di arricchimento**, scompare col progredire della **società borghese**, essa cresce, viceversa, di pari passo con esso nella **Forma di fondi di riserva***

*Finché i pagamenti si compensano il denaro funziona solo idealmente, come denaro di conto, ossia **misura dei valori***

*Appena si devono compiere pagamenti reali il denaro si presenta come incarnazione individuale del lavoro sociale, esistenza autonoma **di riserva del valore di scambio***

Questa contraddizione erompe come

### CRISI MONETARIA

*Il borghese aveva appena finito di dichiarare, con l'illusione della prosperità, che il denaro è vuota illusione che “Solo la merce è denaro”. E ora sul mercato mondiale rintrona il grido **“SOLO IL DENARO E' MERCE”***



